

## L'INTERVISTA

ALESSANDRO TAMBURINI / SCRITTORE

# Tra eredità del passato e slancio del desiderio un conflitto che brucia

Un nuovo romanzo, "Giostra primavera", ambientato nel Riminese, e al centro due personaggi sotto scacco

GAIA MATTEINI

Ad otto anni dall'ultimo, lo scrittore, insegnante e sceneggiatore Alessandro Tamburini (Rovereto, 1954) torna con un nuovo romanzo, *Giostra primavera* (Pequod, 2018, pp. 200, euro 18), ambientato sulla costa riminese, dove ha vissuto, e incentrato sull'incontro fra due personaggi sotto scacco, due "io" quasi speculari, ripresi in un momento tormentato delle loro esistenze, che diviene altresì possibilità di svolta e nuova rinascita.

**Tamburini, quale è stata l'esegesi del testo?**

«Ho pubblicato numerosi romanzi e raccolte di racconti, due forme narrative cui attribuisco uguale rilevanza, pur nella loro diversità. Certo un romanzo richiede tempi più lunghi, e *Giostra primavera* esce infatti da un lungo lavoro di revisione ed elaborazione, ed è costruito intorno ai due protagonisti, che si incontrano in un momento cruciale nella vita di entrambi: lei è alle prese con una scelta incresciosa legata a un albergo di famiglia, gravida di implicazioni, lui ha subito da poco un lutto, che gli ha lasciato lo strascico di un'assurda ossessione. Il motore della narrazione gira sugli effetti che il loro incontro produce nelle loro esistenze».

**Il libro – sulla scia di un potente intimismo, scevro da ogni sterile sdolcinatezza – mette in scena le visioni esistenziali ed emotive dei protagonisti, che si alternano fino a trovare il coraggio per lasciarsi andare. Quale l'origine di queste due figure?**

«Sono personaggi inventati, per i quali però sono stato influenzato da vicende reali in cui mi sono imbattuto. Sono entrambi immersi, sebbene in modo diverso, nel conflitto fra le pesanti eredità del passato – delle famiglie d'origine, delle costrizioni economiche e sociali – e gli opposti valori incarnati dallo slancio vitale, dall'amore e dal desiderio. Uno scontro risultato particolarmente cruento per la mia generazione, partita con un forte impianto di aspirazioni, valori e modelli alternativi a quelli dominanti, e che per questo ha dovuto pagare un più alto prezzo di compromessi e di rinunce. Valeria e Alfredo hanno intorno ai quarant'anni, e ho fatto giocare loro in questo stesso campo una diversa partita».

**Da dove nasce la decisione di ambientare il romanzo sulla riviera adriatica?**

«Il romanzo è ambientato in una cittadina balneare non specificata, ma collocabile nella zona del riminese. Si tratta di luoghi dove ho vissuto gli anni della giovinez-

za, dove sono sempre tornato e in cui conservo un inestinguibile patrimonio di affetti. Sono non meno legato a una geografia letteraria, che comprende scrittori e poeti – come Pier Vittorio Tondelli, Dante Arfelli e Raffaello Baldini – ma anche rappresentazioni cinematografiche, da *La prima notte di quiete* di Valerio Zurlini, a *Sabato italiano* di Luciano Manuzzi. Quelle rappresentate divengono così località scelte proprio per le energie emotive che avrebbero trasmesso a me e i miei personaggi».

**Ha definito il libro «una dichiarazione di guerra al cinismo», frase in cui è esplicito perfettamente il passaggio da un Alfredo che all'inizio scrive parole «in marcia verso il nulla» alla scena finale, quando il protagonista «senza paura si spinge oltre». Il senso del libro è tutto racchiuso nella potenza insista nei sentimenti?**

«Tra queste due citazioni si gioca proprio uno degli snodi decisivi della svolta che l'amore per Valeria produce in Alfredo, dando a quest'ultimo – animato da una nuova fiducia nei confronti della vita – il coraggio di operare un salto in rapporto alle proprie segrete aspirazioni, prima rinviate o rimosse».

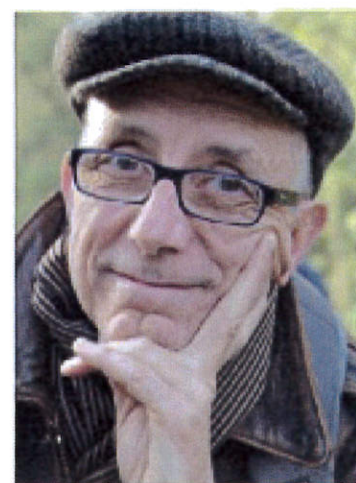
**Quali sono le principali tematiche**



La copertina del libro e sotto lo scrittore trentino Alessandro Tamburini

**affrontate nel corso della narrazione?**

«Il mio progetto narrativo – spiega Alessandro Tamburini – ha sempre avuto come obiettivo e prassi quello di descrivere storie, col fine di catturare, nella realtà che ci circonda, frammenti di verità sui sentimenti, le paure, le emozioni che viviamo. Il romanzo è per me indagine e lotta, in cerca di questa verità, dentro una realtà che di continuo cambia e sfugge. *Giostra primavera* contiene temi da sempre presenti nella mia scrittura, come quello della vecchiaia o quello delle relazioni familiari: forse mai prima d'ora avevo però reso così centrale il tema dell'amore, vissuto come esperienza che mette in gioco intelletto e passione, la sensualità e la sensibilità più intima e sottile».



**Le presentazioni**

Il volume verrà presentato a Cesena, Biblioteca Malatestiana, il 16 dicembre alle 16.30; a Rimini, Museo della Città, il 3 gennaio alle 17.30; e a Cesenatico, Museo della Marineria, il 4 gennaio alle 17.